

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 106 DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Esame della proposta di legge “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 maggio 2012, n. 13 – Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2012” Reg. Gen. 508](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PETRACCA (Partito Democratico)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Elezione di cinque componenti della Consulta di Garanzia Statutaria, ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto. Legge regionale n. 25 del 23 luglio 2018](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASILLO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CESARO (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)

[Relazione conclusiva sull'attività della Commissione di Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione Campania](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 589 - Delibera di Giunta regionale 578/2018](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

La seduta ha inizio alle ore 15.07

PRESIDENTE (Casillo T.): Diamo inizio ai lavori della Seduta pomeridiana.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (Casillo T.): Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali Sedute precedenti".

Approvazione del processo verbale n. 103 relativo alla Seduta di Consiglio regionale del 6 novembre.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Approvazione del processo verbale n. 104 relativo alla Seduta di Question Time del 9 novembre 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

ATTI e DOCUMENTI

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che il consigliere Gennaro Saiello, Presidente uscente del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, con nota 269 del 12 novembre 2018 acquisita al protocollo n. 19393, in pari data ha comunicato che il medesimo Gruppo consiliare è eletto, a far data dal 12 novembre corrente anno, il nuovo Ufficio di Presidenza del Movimento 5 Stelle che risulta così costituito: consigliera Maria Muscarà Presidente, consigliere Luigi Cirillo Vicepresidente. Auguri e complimenti, buon lavoro a tutti e due.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Disposizioni per favorire l'accesso delle persone con disabilità alle aree demaniali destinate alla balneazione" Reg. Gen. 608. Ad iniziativa del consigliere Ricchiuti.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 609. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente De Luca e assessore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 610. Ad iniziativa della Giunta regionale Vice Presidente Bonavitacola ed assessore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che la mozione Reg. Gen. n. 358 pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 13 – INTERVENTI PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DELLA CASTANICOLTURA E MODIFICHE E ALLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2012 N. 1 DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2012 E PLURIENNALE 2012 -2014 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2012 “REG. GEN. 508

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al terzo punto dell’ordine del giorno relativo alla proposta di legge: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 maggio 2012, n. 13 – Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2012” Reg. Gen. 508.

Comunico che la VIII Commissione Consiliare Permanente nella Seduta del 18 luglio 2018 ha esaminato il testo ed ha espresso parere favorevole.

Ricordo inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella Seduta del 30 ottobre ultimo scorso ha espresso parere favorevole formulando la norma finanziaria.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della VIII Commissione Consiliare, onorevole Maurizio Petracca.

La parola alla consigliera Ciarambino sull’ordine dei lavori, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Abbiamo trasmesso, a firma di tutti i Consiglieri del Gruppo del Movimento 5 Stelle una richiesta di trattazione in via d’urgenza ai sensi del combinato disposto dell’articolo 57, comma 6, e dell’articolo 60 del Regolamento.

È una richiesta che riguarda la trattazione della seguente nota da approvare eventualmente, gravi disfunzioni organizzative e criticità manageriali dell’A.S.L. Napoli 1 Centro – Determinazioni conseguenti.

La ragione dell’urgenza non ve la devo spiegare attesi gli ultimi avvenimenti di cui purtroppo siamo tutti quanti a conoscenza e atteso il fatto che in queste ore stanno emergendo dei particolari che sinceramente sono molto preoccupanti, ovvero che la presenza di formiche non soltanto in quel reparto, ma anche in altri, fosse già stata segnalata per ben tre volte alla direzione sanitaria, che in quel reparto ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiudo scusa consigliera Ciarambino. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sto illustrando le ragioni dell'urgenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per trattare l'argomento che lei sottopone c'è bisogno di un voto del Consiglio.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non voglio trattarlo adesso, sto illustrando le ragioni dell'urgenza che vanno ben oltre il singolo episodio delle formiche. Ci sono delle problematiche molto serie di carattere gestionale e organizzativo che dobbiamo affrontare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, se lei avesse voluto chiedere la parola sull'ordine dei lavori, avrebbe dovuto farlo prima che io mettessi in discussione il terzo punto all'ordine del giorno.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io sono stata rispettosa e ho atteso che lei terminasse di parlare. Mi ero prenotata appena ha finito le comunicazioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è così perché dopo le comunicazioni ho messo in discussione il terzo punto all'ordine del giorno, ovvero il disegno di legge. Poiché lei avrebbe dovuto farlo prima che io mettessi in discussione il terzo punto all'ordine del giorno [...].

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io mi sono prenotata e, se ha la possibilità di verificare la temporalità della mia prenotazione, vedrà che è come le dico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è così. Considerato che lei, invece di presentare, come è giusto che sia ai sensi del Regolamento, un argomento da trattare, previa l'autorizzazione del Consiglio, e visto che è già in discussione il terzo punto all'ordine del giorno, se siamo d'accordo, tenuto conto del fatto che il terzo punto dell'ordine del giorno è anche approvato all'unanimità, diamo la parola al Presidente Petracca e poi discutiamo della sua questione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, non mi sembra che per fare una richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori non si possa intervenire quando lei ha semplicemente enunciato un punto e non è neanche iniziata la discussione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Nel momento in cui è aperta la discussione su quel punto non sono possibili altre cose. Finiamo questo e poi chiede sull'ordine dei lavori.

PETRACCA (Partito Democratico): Discutiamo della proposta di legge relativa alle modifiche e integrazioni alla legge regionale del 21 maggio 2012 n. 13 "Interventi per il sostegno e la promozione della Cassa Agricoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1". Devo dire che questa proposta di legge, che mi vede firmatario, è il completamento di un percorso avviato in audizione circa un anno fa, dove abbiamo ascoltato le associazioni di categorie e gli imprenditori agricoli del comparto castanicolo, e arriva subito dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale delle modifiche alla legge e la possibilità di convertire il comparto boschivo

ceduo in comparto boschivo da frutto che comporta la possibilità anche per le aziende agricole del comparto castanicolo di poter fare investimenti sul programma di sviluppo rurale fino ad oggi non consentiti.

La legge è stata approvata all'unanimità (ringrazio i componenti delle Minoranze dei 5 Stelle e del Centrodestra) in Commissione e ritengo che sia un punto molto importante per questo comparto perché dà la possibilità della creazione di consorzi specifici e interprovinciali, con stanziamento di risorse su proposte progettuali specifiche che possono andare dalla promozione alla lotta al cinipide, il problema più grande che si avverte da qualche anno nel comparto, e istituisce un Osservatorio permanente sul comparto castanicolo per verificare la produttività e i progressi che si sono avuti in questi anni riguardo alla lotta al cinipide e la promozione stessa del comparto a livello nazionale.

Ricordiamoci che la Campania è la prima Regione d'Italia come produzione in questo senso. In Campania la coltivazione del castagno ha costituito fin dai tempi antichi e rappresenta tuttora una risorsa forestale, alimentare, zootecnica ed economica gestita secondo i buoni usi della cultura bucolica tradizionale. L'importanza del reparto castanicolo è rappresentata non solo in termini di economia agricola della Regione Campania, ma anche per quel che riguarda l'indotto che potrebbe generare fino all'immissione al consumo. Il danno prodotto da infezione da cinipide galligeno del castagno ha causato gravissimi danni alle piante di castagno del territorio campano e negli ultimi anni è stato contrastato con ottimi risultati dalla cosiddetta "lotta biologica" ottenuta mediante l'introduzione di uno specifico parassitoide. Allo stato attuale la produzione è in netta ripresa. Si tratta di una produzione molto diversificata; accanto al tradizionale mercato del fresco, si riscontra una quota sempre più ampia di prodotto essiccato, così come di derivati industriali e artigianali di alta qualità. Si verifica però la difficoltà dovuta alla mancata presenza del prodotto negli ultimi anni con conseguenti perdite di mercato molto importanti nel comparto nazionale e in quello internazionale.

È necessario pertanto attivare una valida politica di valorizzazione e promozione commerciale sostenendo anche gli operatori del settore per supportare il rilancio della castanicoltura campana restituendo a essa il ruolo di eccellenza in quello che rappresenta uno dei comparti di pregio della nostra agricoltura e anche per consentire di ampliare la commercializzazione del prodotto campano anche sui mercati internazionali.

Brevemente ci tengo a sottolineare che, attraverso questa legge, la Regione Campania favorisce le attività di sostegno ai consorzi di valorizzazione che si impegnano a promuovere attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola, attività di promozione e valorizzazione dei prodotti IGP e della castagna campana attraverso piani di marketing, studi di fattibilità e progetti di valorizzazione dei prodotti finiti e dei prodotti freschi, azioni promozionali e di valorizzazione da realizzarsi sia sul mercato interno sia sui principali mercati internazionali di riferimento, volti a valorizzare le produzioni castanicole campane, lo studio, la progettazione e la valorizzazione di un marchio collettivo regionale, l'incremento e la nascita di cooperative tra produttori castanicoli. Oltre a questo, che è contemplato all'interno della legge, oggi, con l'approvazione della presente proposta, si istituisce l'Osservatorio che, oltre ad avere riferimenti regionali all'interno dello stesso, avrà riferimenti del comparto agricolo e delle associazioni di categoria. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Petracca. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Noi siamo ovviamente a favore di questa legge. La riteniamo utile perché è utile la costituzione di un consorzio, che permette tra l'altro di accedere anche a fondi europei diretti da parte della Comunità europea per la promozione e il marketing.

La riteniamo utile perché consente e promuove la creazione di cooperative, che da noi sono essenziali per avere regimi di vendita alla grande distribuzione, e serve il marketing.

Il marketing serve quando c'è il prodotto, ma al momento non c'è. Noi abbiamo alcune aree dove addirittura la resa è scesa al 10 per cento di quello che prima si produceva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quest'anno non è stato un buon anno per le castagne.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Sono tanti anni che non lo è purtroppo. Abbiamo avuto vari problemi, un po' i cambiamenti climatici. Prima il Presidente Petracca ricordava la cinipide, si è cercato di fare la lotta con il Tormus, c'è lo Gnomonopsis, che è l'altro fungo che sta distruggendo le nostre castagne.

Io credo che serva oltretutto avere una Commissione dove però si parli della cura piuttosto che della promozione, perché se non abbiamo cura non abbiamo prodotto. Piuttosto che fare le Commissioni dove invitiamo le associazioni di categoria, che ovviamente ci chiedono fondi e aiuto, sarebbe utile anche ascoltare l'Istituto zooprofilattico e le università affinché ci diano un metodo per risolvere il problema. Tra l'altro mi sembra abbastanza pacifico che uno dei problemi del castagno sia proprio l'impoverimento del terreno per quanto si usa in modo smodato l'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti. Questo è un problema che spesso abbiamo affrontato, però ad ora noi non abbiamo un regolamento serio sull'utilizzo dei fitofarmaci e dei diserbanti. Dovremmo dotarcene per evitare che molti produttori, sia per ignoranza sia perché magari non riescono a capire l'importanza di debellare finalmente le malattie e di avere un terreno ricco in montagna, fanno dei cocktail pazzeschi, irrorando in montagna, inquinando anche i nostri terreni e le falde acquifere. Vorrei ricordare che il futuro per l'agricoltura non è tanto il biologico, che è comunque in ascesa, il futuro sarà avere terreni incontaminati, e noi in Campania dobbiamo preservare i nostri terreni, renderli puliti, avere un terreno che sia ricco di *humus* e che possa nutrire bene la pianta e non renderla debole come è stata negli ultimi anni. Io so che c'è stato un tavolo tecnico sul castagno, sul tema delle castagne, e mi auguro che si vada in questa direzione per avere più sostenibilità ambientale, ma soprattutto un terreno più ricco e piante più sane.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cammarano. La parola al neo Presidente di gruppo Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola, volevo chiedere, sull'articolato, il voto elettronico perché pur essendo assolutamente d'accordo su questa legge, mi sembra che il numero, le presenze in Aula non corrispondano alla volontà.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, io passerei agli articoli. Chiusa la discussione generale dopo gli interventi del Presidente e del Consigliere Cammarano, passiamo agli articoli. Articolo 1, se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti con procedimento elettronico. Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 31

Votanti 31

Favorevoli 31

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 1 è approvato. Articolo 2, se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti, sempre con procedimento elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 2 è approvato.

Articolo 3 così come riformulato dalla Commissione, se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti, sempre con procedimento elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 29

Votanti 29

Favorevoli 29

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 3 è approvato all'unanimità.

Articolo 4. Se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti sempre con procedimento elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'Articolo 4 è approvato.

Adesso mettiamo ai voti il testo per appello nominale, sempre con il sistema del voto elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38

Votanti 38

Favorevoli 38

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La legge è approvata all'unanimità.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ho capito, mi scusi. Lei intende ripetere quella che è già la richiesta della Ciarambino? La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Non era stata presa prima in considerazione la richiesta che reitero. La richiesta che è stata presentata prima è di trattazione in via d'urgenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, comma 4 e 60 del Regolamento interno del Consiglio regionale di una questione urgente avente ad oggetto gravi disfunzioni organizzative e criticità manageriali dell'A.S.L. Napoli 1 Centro e con le determinazioni conseguenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una richiesta che richiama l'articolo 57. È previsto un intervento a favore e uno contro. Il Consiglio deve deliberare se discuterne oggi o in un'altra Seduta. La richiesta che è stata avanzata dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle riguarda la vicenda che si è verificata in un ospedale. La parola alla consigliera Ciarambino. Naturalmente raccomando un'illustrazione di pochi minuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento è possibile che un Gruppo chieda la trattazione di un argomento in via d'urgenza. Naturalmente perché ciò sia possibile è necessario, che dopo che hanno parlato uno a favore e uno contro, che l'Aula si esprime. La consigliera Ciarambino parlerà immagino a favore.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): È un tema di un'attualità assoluta che purtroppo ha rigettato nel discredito ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, se la norma prevede che ci sia uno a favore e uno contro, credo che uno abbia il diritto dovere di motivare le ragioni dello stare a favore o contro. Naturalmente mi appello alla sua serietà e alla sua responsabilità, la motivazione deve essere contenuta in pochissimi minuti perché poi se il Consiglio dovesse decidere di discutere oggi la trattazione di quest'argomento ci saranno i tempi previsti dal Regolamento. Non mi costringa ad intervenire ulteriormente sui tempi della sua specificazione. Consigliera, prego.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cesaro, per cortesia. Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Crediamo che sia assolutamente urgente, quindi siamo favorevolmente a questa richiesta che io stessa ho sottoscritto di trattazione possibilmente nella Seduta odierna perché è un tema di assoluta attualità e vorrei uscisse dal sensazionalismo di formiche su una paziente, che è un episodio gravissimo, ma dietro il quale ci sono responsabilità molto più gravi di questo che attengono ad una tematica di carattere organizzativo. In quel reparto non c'è un primario, non c'è un coordinatore infermieristico, abbiamo gli appalti delle pulizie in proroga da 15 anni, non abbiamo gli operatori sociosanitari ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, per cortesia, non entri nel merito.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Bisogna andare a fondo, non limitarsi all'episodio in sé. Nella nostra richiesta affrontiamo il tema dell'incapacità manageriale, oltre che dell'incapacità igienico organizzativa che è in capo al direttore di presidio. Non si possono sospendere medici e infermieri e il management apicale non ne sa nulla e non ha responsabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente io parlo contro. Prima di tutto faccio rilevare che fino a tre minuti il Movimento 5 Stelle voleva far cadere il numero legale e, quindi, non parlare di un argomento importante come quello dell'agricoltura. La caduta del numero legale avrebbe fatto sciogliere il Consiglio perché con la sospensione di un'ora tra un'ora non sarebbe successo niente, quindi è demagogico che vogliono parlare delle formiche. Noi vorremmo parlare delle formiche con l'Assessore competente, che in questo caso non c'è ed è il commissario, il Presidente De Luca che è assente. Se dobbiamo semplicemente fare lo show giornalistico, è già stato fatto. Questo è un argomento importante che deve essere affrontato con l'interlocutore, ma l'interlocutore non c'è, noi vogliamo il giusto tempo, quindi chiediamo un Consiglio monotematico a breve sulle problematiche della sanità. Questo è il motivo per il quale siamo contrari.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la proposta di trattazione urgente di questo argomento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

**ELEZIONE DI CINQUE COMPONENTI DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA, AI
SENSI DELL'ARTICOLO 57 DELLO STATUTO. LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 23
LUGLIO 2018**

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 4 di cui all'oggetto. La parola al consigliere Casillo.

CASILLO (P: D): Voglio chiedere un rinvio del punto all'ordine del giorno per effettuare una serie di approfondimenti tecnici relativamente ai requisiti e, quindi, alla procedura di elezione dei membri. Chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Non abbiamo capito le motivazioni del rinvio, anche perché è forse la terza o quarta volta che rinviando. Se vi sono delle motivazioni valide per rinviare, possiamo valutare, ma se non ci sono serie e legittime valutazioni, ma è soltanto una questione di mettere d'accordo qualche gruppo che finge di stare all'opposizione, non siamo d'accordo. Vogliamo capire le vere ragioni perché noi siamo per votarlo e continuare. È la seconda o terza volta che si rinvia, quindi, se ci deve essere un rinvio, vogliamo le motivazioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Prendo la parola su questo punto, visto che da stamane abbiamo maggioranze variabili e ho scoperto di essere non so con chi alleato, al netto di maggioranze variabili, questo punto, per quanto ci riguarda, non rimanda, si deve votare! Dico al consigliere Passariello che il nostro voto di astensione di poc'anzi era per misurare la Maggioranza che credeva in questo provvedimento di cassa di cultura, che noi crediamo e che abbiamo votato, ma quando credi in qualcosa, ti assumi la responsabilità, Maggioranza e Opposizione, e voti, non fai interventi a vuoto, scusi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola, sull'ordine dei lavori, al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): La ringrazio, Presidente, per la sua gentilezza per avermi concesso di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo di averla verso tutti.

CESARO (Forza Italia): Lei sta mettendo al voto. Io ho chiesto se gentilmente possiamo sapere le motivazioni del rinvio, ma ancora non le ho ascoltate. Prima di mettere in votazione che abbiamo le motivazioni politiche o tecniche del rinvio. Per carità, ci possono anche stare, ma ci dovete convincere. Non vogliamo che le motivazioni siano di altro tipo, che qualcuno deve leggersi bene i nomi e trovare la quadra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Nell'ordine, do la parola al consigliere Passariello, poi al consigliere Viglione e poi al consigliere Casillo.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, chiedo scusa, non so se adesso devo fare un intervento sfuso o a pacchetti. Non ho capito che cosa voleva intendere il collega con "sfuso o a pacchetti", però, dato che ormai è diventata una giostra qui e ci si nasconde dietro alle frasi, ma, di fatto, è che volevano far cadere il numero legale, carissimo collega Malerba, io volevo chiedere a questa Presidenza, se non andiamo al voto, se scattano i poteri sostitutivi dell'Ufficio di Presidenza. Questo non lo so e lo sto chiedendo. Dall'altro lato sono d'accordo col collega Cesaro, che ci vorrebbero delle motivazioni chiare e serie, che non siano di non essersi messi d'accordo con i 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. A parte il delirio che sta venendo fuori da stamattina sulle discussioni che riguardano qualsiasi tipo di argomento che sta girando all'interno di quest'Aula, che non fanno onore né all'istituzione che rappresentiamo né tantomeno agli argomenti che dovrebbero essere centrali, ho una curiosità sull'ordine dei lavori.

Lei prima, quando la collega Ciarambino ha chiesto di poter iscrivere la discussione sulla priorità all'ordine del giorno, ha detto che già aveva annunciato la trattazione del punto n. 3 all'ordine del giorno, quindi ha rinviato la discussione, così come lei adesso ha annunciato che bisogna procedere all'elezione dei componenti. La richiesta del collega Casillo è arrivata quando lei aveva già annunciato la trattazione del punto all'ordine del giorno, quindi ci aspetteremmo un'equità di trattamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Viglione, mi sono io distratto e chiedo scusa anche all'Aula. Vuole ripetere?

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Quando lei ha chiesto alla consigliera Ciarambino di spostare, sull'ordine dei lavori, la richiesta di poter iscrivere con via d'urgenza l'ordine del giorno dopo la trattazione, perché lei già aveva annunciato l'apertura della trattazione del punto n. 3, adesso lei ha annunciato la trattazione o votazione di quello che stiamo discutendo, ma la richiesta del consigliere Casillo è arrivata dopo che lei ha annunciato questa situazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Viglione, sono due fattispecie diverse, perché la richiesta di trattazione doveva essere anticipata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei sull'ordine dei lavori deve intervenire, a seconda di quello che intende dire, prima che si ponga in discussione un capo che è iscritto all'ordine del giorno, a meno che sull'ordine dei lavori non riguardi il capo stesso e può intervenire anche dopo che è stato messo in discussione.

Nel caso specifico, la richiesta di trattazione di un argomento urgente sull'ordine dei lavori doveva anticipare la messa in discussione del punto n. 4.

Prego, consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Dato che sicuramente il collega Casillo ora ci spiegherà il perché, e poi si passerà a votazione, chiedo che la votazione si faccia con sistema elettronico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per quanto riguarda la domanda del consigliere Passariello, non scattano i poteri sostitutivi nel caso in specie, quindi, se si dovesse rinviare, ci sarà una prossima seduta da inserire all'ordine del giorno.

Credo che questa Presidenza non si sia mai avvalsa dei poteri sostitutivi. Consigliere Casillo, lei prima si era prenotato? Prego, consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): La richiesta di rinvio è molto semplice. Non c'è nessun problema politico e di individuazione dei nominativi. Siamo alla seconda convocazione, quindi alla seconda volta che è messo il punto all'ordine del giorno. Poiché recentemente, non più tardi di dieci – quindici giorni fa, è uscita una sentenza rispetto a un'altra nomina, che è stata fatta dal Consiglio, con una sentenza del TAR che metteva in discussione i requisiti, ho chiesto agli uffici di fare un ulteriore approfondimento rispetto alla permanenza dei requisiti e al sussistere dei requisiti delle diciotto personalità che si sono candidate a ricoprire questo incarico importante. Queste sono le motivazioni tecniche. Se verranno accolte, bene.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Consigliere Cesaro, sull'ordine dei lavori. Cerchiamo di fare un uso più moderato della richiesta sull'ordine dei lavori. Grazie.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. È la terza volta che mi dà la parola, e sono emozionato. Ovviamente questa può essere una motivazione, perché sappiamo tutti c'è un problema, c'è un problema sulle leggi che votiamo qua in Aula, perché per il garante c'è stato un

ricorso, è decaduto, per il difensore civico stessa questione, ritengo che forse ci sarà lo stesso problema anche su questa questione. Dato che abbiamo degli Uffici che sono, ritengo, all'altezza e preparatissimi, e dato che è stato rimandato due volte io non penso che ci voglia un ulteriore approfondimento, ma ci aspettiamo che in questo momento gli Uffici ci dicano oggettivamente se è votabile o meno, perché la richiesta è legittima, non penso che gli Uffici abbiano bisogno di quindici giorni per rimandare la votazione, ci rispondessero ora dato che hanno tutte le capacità e competenze per farlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. Dalle motivazioni rese dal Capogruppo Casillo c'è una vicenda che ha investito il TAR credo, e che in qualche modo abbia riguardato una nomina che è stata oggetto di elezione da parte del Consiglio. Su questo, al di là che il pronunciamento del TAR ha una sua lettura, però il Consigliere Casillo chiede su questo punto un approfondimento prima di procedere. Atteso che non è questione – credo – degli Uffici, quando c'è una nomina da eleggere con il voto del Consiglio, il Consiglio nel momento in cui la vota si assume una responsabilità, poi ci sono altri organi, come nel caso precedente del garante dei disabili c'è stata una impugnativa al TAR, e il TAR entra poi nel merito.

Per evitare che anche su queste nomine ci possa essere in qualche modo una forma di contestazione o quant'altro, mi pare che è stato chiesto un approfondimento e che alla prossima seduta credo che questa elezione sarà possibile. In ogni caso è sempre l'Aula che decide. Prego Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente se fosse arrivata una richiesta di carattere politico mi sarei stato zitto, ma dato che la richiesta che fa il collega Casillo è tecnica, allora a questo punto qua io dico o gli Uffici hanno sbagliato a farla mettere all'ordine del giorno, perché non c'erano i requisiti per metterla all'ordine del giorno, oppure devono adesso dichiararci che c'è bisogno, agli Uffici devono dire che c'è bisogno di un approfondimento. Se loro non hanno bisogno dell'approfondimento allora devono dirlo oggi, perché all'ordine del giorno questo atto non doveva arrivare, se è arrivato vuol dire che hanno fatto i dovuti controlli e hanno ritenuto che non c'era bisogno di ulteriori accertamenti. Io chiedo ufficialmente che la Segreteria generale ci dia un parere oggi, se c'è bisogno dell'approfondimento o non c'è bisogno, con tutto il rispetto per il collega Casillo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Certo, poi è il Consiglio che decide ma non è che è necessario perché io non credo che il Consigliere Mario Casillo abbia ricevuto perplessità dalla Segreteria o dai tecnici in base alle quali perplessità ha chiesto l'approfondimento, è un approfondimento di tipo politico e di tipo tecnico che chiede il Presidente Casillo, su questo l'Aula è chiamata a decidere. Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti la richiesta di rinvio, mi pare di aver capito, Consigliere Cesaro, attraverso il procedimento elettronico. Chi è favorevole vota verde, chi è contrario vota rosso e chi si astiene vota bianco. È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	23
Contrari	07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il capo è rinviato. Prego Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, come ha detto il Presidente Caldoro, finalmente in Aula abbiamo capito che ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'ordine dei lavori non deve fare una valutazione politica. Non mi faccia essere scorbutico, non lo sono affatto, intervenga sui debiti fuori bilancio e trova lo spunto per fare una considerazione di tipo politico. Grazie consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Riteniamo che questo voto finalmente palesi l'accordo PD e 5 Stelle sul nome.

Faccio una proposta agli amici del PD: lo votiamo noi il nome per la Consulta, votiamolo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cesaro.

RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DELLA REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno: "Relazione conclusiva sull'attività della Commissione di Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione Campania".

La parola al Presidente Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, vorrei fare una premessa, l'ho fatta già l'altra volta, è un atto che arriva in Consiglio purtroppo dopo otto o nove mesi. La relazione è stata all'attenzione di tutti i Consiglieri, credo che sia stato offensivo per il lavoro fatto dalla Commissione portarlo in Consiglio soltanto dopo otto o nove mesi.

Ritengo che sia stata già bene illustrata, chi voleva la poteva leggere.

Ritengo sia superfluo, quindi mi rifiuto categoricamente di leggere la relazione perché è offensivo per chi ha lavorato arrivare dopo otto o nove mesi e credo che sia offensivo anche per i colleghi che sono tutti quanti intelligenti in quest'Aula, a tal punto da avere una lucidità mentale da poter aver preso visione da soli della relazione. Voglio far ritornare su un punto, ed è il punto sul quale mi sono soffermato l'altra volta, cioè quello che si continua a fare confusione tra quella che è la Commissione di inchiesta sulle società partecipate e quelle che sono le inchieste che sono in corso. Mi riferisco sempre ad alcuni articoli di stampa, e mi rivolgo alla stampa che spero mi stia ascoltando, almeno sappiate leggere. Chi deve ascoltare sa a chi mi riferisco, e sappiate almeno copiare. L'altra volta ho chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori per fare la relazione e non per rinviarla e l'Aula intera ha ritenuto di non farmela fare la relazione, certamente non sono stato io. Spero che con oggi sia messa la parola fine a questa cosa che si trascina ormai da un anno e l'Aula, nella sua piena autonomia, ritenga prendere atto, perché è una presa d'atto della relazione del lavoro che ha fatto la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Passariello. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. A parte che in questa atmosfera così goliardica, sarà un mio difetto, ma non ho capito niente di quello che ha detto Passariello. Le sto dicendo, è un mio limite, ma non ho capito nulla.

Ti voglio soltanto ricordare che l'articolo 53, comma 6, prevede che al termine della Commissione, a conclusione dei lavori, la Commissione presenta al Consiglio una relazione. Eventuali ulteriori attività possono essere autorizzare, eccetera.

La relazione che tutti quanti noi abbiamo avuto l'intelligenza e la capacità di leggere, vorrei, visto che durante ben tre mesi, più le proroghe ulteriori, ci desse la soddisfazione di spiegare le conclusioni alle quali si è arrivato e l'oggetto dei lavori che ti hanno tanto impegnato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): L'articolo dice chiaramente che la Commissione deve presentare una relazione all'Aula. L'Aula ha avuto la relazione e, se tu hai difficoltà a capirla, ribadisco che è un tuo limite e non mio, è scritta in italiano, non mi sembra che l'abbiamo scritta in inglese. Se non la capisci, è un tuo problema.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Credo che si stia prendendo in giro questa istituzione. Il Regolamento parla chiaro e non dice che il Presidente Passariello manda la relazione ai singoli Consiglieri, quali sono i destinatari di una mail, ma dice che presenta la relazione al Consiglio Regionale. Mi risulta che questo sia il Consiglio Regionale nella sua seduta plenaria e, quindi, questa sia la sede per la presentazione della relazione, anche perché da quella relazione possono scaturire delle osservazioni e ci può essere una discussione in Aula. Io trovo che si stiano violando le prerogative consiliari da parte di uno che è stato rappresentante istituzionale nella sua funzione di Presidente di una Commissione e che è tenuto, ai sensi del Regolamento (invito il Presidente a far rispettare il Regolamento, come è suo compito), a relazionare all'aula perché io voglio poter ascoltare, considerato che questa Commissione è costata tanti soldi. Voglio capire che il lavoro è stato svolto e poter fare delle osservazioni o obiezioni, altrimenti basterebbe dire nel Regolamento che al termine si manda una mail a tutti i Consiglieri regionali. Non mi sembra che ci sia scritto così. L'Aula è sovrana.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Mi sento di dover considerare le affermazioni e la raccomandazione che il collega Passariello ci ha fatto in più di un'occasione, sollecitando il Consiglio a prendere atto di questa relazione e, quindi, andare a una votazione formale. Io ricordo, personalmente, sia ben chiaro, due interventi in Consiglio del collega Passariello nel quale ha sollecitato questo, ma credo che ce ne siano stati anche degli altri. Per quanto mi riguarda, ritengo per buoni i due interventi in Consiglio che sono sufficienti. È evidente che dal punto di vista della presentazione in Aula uno, come sempre nei dibattiti parlamentari o consiliari, se ha scritto la relazione che è lì da settimane, è quasi rituale che si dà per letto la relazione. Succede quasi sempre negli interventi parlamentari in Aula e devo dire che lo si fa spesso e lo fanno tutti i gruppi. Considerato che c'è la vostra possibilità di poter intervenire nel merito, perché la relazione sta lì, è chiaro che il collega Passariello può essere chiamato in causa su alcune specifiche considerazioni e lui è qui, in Aula, proprio per spiegare questo, ma mi sembra sbagliato utilizzare

questa occasione per non riconoscere al collega Passariello la correttezza e la serietà istituzionale quando in più di un'occasione ha chiesto di discutere l'argomento posto all'ordine del giorno. Poteva avere interesse a non farlo e a dimenticarlo, è stato lui che ha raccomandato al Consiglio di stare attenti a non dimenticare questo argomento e di chiudere la partita. Ora avete tutti gli argomenti per discutere nel merito e al collega Passariello, in qualità di Presidente, di rispondere eventualmente alle considerazioni, che mi auguro siano state poste non solo in Aula, ma anche nella Commissione di merito quando si è lavorato. Credo che ci siano state delle posizioni dei gruppi legittime e su quelle si discuterà in Aula e se arriverà, eventualmente, all'approvazione, o meno, della relazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di dare la parola alla consigliera Muscarà mi corre l'obbligo, visto che è stata richiamata la responsabilità della Presidenza nel rispetto del Regolamento, poiché non conosco a memoria il Regolamento, vi leggo il comma 6 dell'articolo 53 che è stato richiamato: "A conclusione dei lavori la Commissione d'inchiesta (quella speciale) presenta al Consiglio una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta". Io credo che questa relazione sia stata formalmente e correttamente presentata. Che sia pure stata presentata dieci giorni fa, un mese fa o tre mesi fa, in ogni caso la Commissione ha adempiuto a un dovere. Se il consigliere Passariello, che di questa Commissione ne è stato Presidente, ritiene di non doverla illustrare, come talvolta capita sugli ordini del giorno e sulle mozioni, è una scelta del Presidente.

In ogni caso, visto che è iscritto all'ordine del giorno e visto che è nella disponibilità di tutto il Consiglio, nulla toglie, e credo che già ci sia la prenotazione da parte di qualche Consigliere, che gli stessi possano entrare nel merito, affrontare la discussione e, se il Presidente ritiene di dover intervenire, interviene il Presidente. Da un punto di vista formale credo che tutta la vicenda sia stata impostata correttamente.

Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Comprendo che dietro questa ritrosia ci sia semplicemente l'imbarazzo di non essere capace di argomentare su un tema così complesso, quale quello della Commissione di inchiesta, che è stata tenuta in piedi per ben tre proroghe in maniera illegittima, stabilendo probabilmente quel patto tra Destra e Sinistra che il consigliere Caldoro, che non vedo più, adesso, con la foga della campagna elettorale, vuole attribuire a noi. Ebbene, questa Commissione d'inchiesta sulle partecipate è stata tenuta in piedi dall'una e dall'altra parte probabilmente perché non doveva fare inchiesta, non doveva indagare, ma doveva essere silente. Si è giunti addirittura alla sfacciataggine di chiedere, dopo le tre proroghe, anche altri sessanta giorni, che naturalmente la maggioranza ha concesso. Guarda caso dovevamo arrivare proprio al 4 marzo, data che probabilmente doveva essere un addio del Consiglio, doveva essere una festa, ma poi è arrivata *Fanpage*, che non so il consigliere Caldoro come considera, se stampa amica o nemica, e ha rovinato la festa che era stata programmata.

La relazione ce la siamo letta, non è vero che ci sono state queste richieste di presentazione, ma era andata nel dimenticatoio, perché c'è l'abitudine malsana di preparare nei Consigli un ordine del giorno fatto di cinquanta punti. Chiaramente era sempre all'ultimo e non riusciva mai a essere discussa. Negli ultimi due Consigli non era stata proprio inserita, è stata ripresa soltanto nella Capogruppo e adesso ci viene presentata come scaduta, come se gli otto mesi facessero scadere un lavoro che c'è stato.

Non comprendo. Non si sente orgoglioso di presentare un lavoro che ha impegnato lei e altre quattro persone, più i quindici della Commissione, se ci sono state quindici persone, per ben otto mesi? Quando si presenta una mozione o un ordine del giorno si prepara, si studia e si cerca di

presentarlo nella maniera migliore. Mi sembra proprio strano che si vergogna di un suo lavoro e dica che sono passati otto mesi ed è scaduto. È surreale questa situazione, come se non parlassimo dei soldi dei contribuenti.

I soldi dei contribuenti le hanno consentito di tenere in piedi una Commissione che doveva raggiungere un risultato, ma qual è? Ce lo vuole raccontare? No, perché se ne vergogna. Io ho letto la relazione e relazio sulla relazione.

È opportuno sottolineare come in realtà il testo presentato non può essere considerato una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta. Parimenti a quanto fatto con le relazioni semestrali precedenti alla ripetuta richiesta di proroga della durata di Commissione, il Presidente di Commissione si è limitato a predisporre un semplice. Si è limitato a predisporre un semplice resoconto sommario delle principali attività durante il semestre di riferimento. Giova ricordare come lo scrivente gruppo ha del resto ripetutamente contestato l'automatismo delle proroghe concesse per l'ultimazione della Commissione d'inchiesta, che per sua natura ha contenuti e modalità operative straordinarie che eccedono le usuali competenze delle Commissioni.

Le richiamate contestazioni si sono basate prioritariamente sulla corretta interpretazione del dettato statutario, in modo particolare degli articoli 33 e 34 che non permettono una durata maggiore di sei mesi. Come anticipato non si tratta di una relazione finale, la relazione finale di una Commissione d'inchiesta, per analogia a quanto fatto nelle precedenti legislature regionali, dovrebbe contenere una sintesi accurata del lavoro svolto, rappresentativo di tutta l'attività effettuata e non solamente un resoconto sommario degli ultimi sei mesi, una serie di osservazioni, proposte, raccomandazioni che circoscrivano in maniera puntuale gli ambiti di intervento e le criticità emerse, eventuali elementi di responsabilità politica – amministrativa e penale in relazione alle indagini conoscitive e alle azioni intraprese nel quadro dei poteri giudiziari facenti capo alla Commissione.

In relazione all'oggetto specifico della Commissione la relazione finale avrebbe dovuto contenere un prospetto sintetico rappresentativo delle situazioni patrimoniali, economico – finanziarie, socio – lavorative delle singole società partecipate, anche al fine di creare un set di informazioni utili alle azioni di controllo e di vigilanza appannaggio dell'Amministrazione regionale. Avrebbe dovuto ancora avere un prospetto sintetico in grado di raffigurare il *trend* relativo ai vari settori di indagine, la situazione occupazionale, la debitoria, i piani industriali, i piani di razionalizzazione, singole schede relative alle società partecipate e con l'indicazione caso per caso delle criticità riscontrate e delle possibili configurazioni ottimali; un *focus* specifico sul piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, anche in relazione al decreto 175 del 2016 e sulle sue modificazioni. Non appaiono in alcun caso affrontati nella relazione temi di grande delicatezza e attualità, eloquenti in tal senso appaiono i tentativi, assolutamente deficitari, di operare una messa a sistema degli esiti d'inchiesta. Infatti riassumendo di seguito i passaggi finali della pseudo-relazione, che non vuole essere sottoposta al vaglio dell'Assemblea, si comprendono facilmente gli scarsi risultati prodotti, la totale inutilizzazione delle risorse pubbliche devoluta alla costituzione e al disfunzionamento della Commissione.

Per farla breve, leggo dalla pagina 19 della relazione: quanto emerso è il paradigma un rapporto distorto tra politica e presunta impresa, ma anche un esempio negativo di come vengono gestite e controllate le aziende partecipate erogatrici di servizi pubblici, punto. La cosa finisce là, non succede nulla. Ancora a pagina 19: preoccupante l'inerzia da parte delle Istituzioni che dovrebbero controllare per evitare il danno di immagine e la perdita di fondi pubblici, punto, non succede nulla. Pagina 20: al termine di queste prime indagini siamo convinti che siano compiuti reiterati gravi comportamenti, in alcuni casi presumibilmente illegittimi finalizzati a svariati interessi che hanno provocato lo sperpero e la perdita di denaro pubblico. Non succede nulla.

Questi stralci pongono in evidenza l'approssimazione delle conclusioni finali e l'assenza totale di esiti di inchieste, che potevano essere foriere di utili elementi di valutazione. Siamo costretti, con molto rammarico, a ribadire che il fondamentale strumento della Commissione in questo caso sia stato svilito e inutilizzato. A questo punto si aggiunga l'inutile ingente esborso di risorse pubbliche che il perdurare invisio di queste commissioni ha comportato, basti pensare che il solo Ufficio di Presidenza è costato al Consiglio regionale una somma stimata pari a 85 mila euro, a cui va aggiunta la spesa sostenuta per il personale assegnato all'ufficio di diretta collaborazione e supporto che ammonta a un costo stimato di 218 mila euro. In pratica le due voci circa 300 mila euro, più di due anni per approdare ad una relazione finale che altro non è un recinto sommario degli ultimi sei mesi di audizioni e due pagine di generiche geremiadi costate al Consiglio circa 300 mila euro. Questa cosa però è all'attenzione della Corte dei Conti a cui il Consiglio naturalmente dovrà rispondere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Muscarà. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Sì, lei ha ragione collega Muscarà, io mi vergogno, mi vergogno di dover rispondere a quanto lei ha detto, mi vergogno di stare in Aula con persone come voi ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi vergogno di avere dei colleghi che non sanno leggere e scrivere. Mi vergogno che fate parte di una Commissione ...

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, quando la collega si è rivolta a me dicendo che si vergogna, io mi voglio vergognare, ho il diritto di dire perché mi vergogno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, cerchiamo di contenerci anche con un linguaggio adeguato. Questo nel rispetto verso ciascuno di noi, non riguarda altri, riguarda noi stessi. Consiglieria Muscarà, intanto lei si segga e faccia intervenire il consigliere Passariello al quale chiedo se è possibile un linguaggio adeguato. Consigliere Passariello, si rivolga all'Aula, per cortesia.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi vergogno che si dica che questa Commissione non ha prodotto quando in questa Commissione inizialmente c'è stato il lavoro assiduo di componenti dei 5 Stelle, e mi rivolgo al collega Malerba al quale va il mio ringraziamento per il lavoro svolto, però mi vergogno che poi non sono venuti a lavorare per la chiusura di questa relazione alla quale loro dovevano partecipare.

Mi vergogno che non sono venuti in Commissione in quella sede, dovevano dire: "Non concordiamo, aggiungiamo questo e scriviamo quest'altro". Sono stati assenti e invece sono stati presenti quando si dovevano andare a fare le passerelle, quindi quello che loro hanno utilizzato per passerelle quando si andavano a fare i sopralluoghi.

Mi vergogno ancora di più delle bugie che vengono dette e dell'inesperienza che dopo tre anni continuate a dimostrare di avere.

Per legge regionale non posso allegare documenti qua, ho trasmesso tutto al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, per cortesia, abbi pazienza. Lasciate intervenire.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi vergogno di avere a che fare con persone che non leggono le carte.

La documentazione che ho acquisito per legge non la posso pubblicare, non la posso trasmettere a nessuno.

Sono obbligato a trasmetterla al Presidente del Consiglio, cosa che è stata fatta ed è il Presidente del Consiglio che decide se poi questa documentazione può o non essere pubblicata, non lo posso decidere io.

Avevate dei componenti della Commissione, se volevano acquisire carte venivano in Commissione e le acquisivano.

Detto questo, se la relazione non vi garba perché secondo voi è fatta male, vuol dire che non c'è stato il vostro apporto, sennò veniva fatta meglio, però è anche vero che lo sperpero, se c'è stato, c'è stato da parte vostra che non avete partecipato ai lavori di una Commissione che è stata regolarmente costituita, e non voglio fare riferimento ad altre Commissioni che vengono riunite e non ci va proprio nessuno. Cara collega, è la stessa cosa perché se voi venivate in Commissione, così come la Commissione che tu presiedi, che non funziona perché non ci viene nessuno.

Non è un problema mio che la Commissione non ha funzionato, è un problema tuo che non sei venuta. Caro Presidente, ed è a questo che mi riferivo all'inizio, purtroppo è una discussione che andava fatta a caldo, dopo un mese, non dopo sette mesi.

Dato che la vicenda viene o vuole essere utilizzata per altre questioni dico ai colleghi dei 5 Stelle: state calmi perché ringraziando quelle che sono le leggi italiane, la giustizia fa il suo corso e voi dovete parlare quando il corso è finito, non quando il corso è iniziato. Ricordatevi bene, il tempo è galantuomo. Voi avete tutto il diritto di sbraitare su certe vicende quando queste si sono consumate. Aspettate che si consumano, altrimenti dovete invogliarvi la lingua. La collega fa riferimento al Fanpage, che stupidata, che cosa c'entra con la Commissione!

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, Consiglieri, atteniamoci all'ordine del giorno! Evitiamo queste provocazioni!

PASSARIELLO (Fratelli D'Italia): Mi sto attenendo all'ordine del giorno. Considerato che il Fanpage non c'entra niente con i lavori della Commissione e non penso che l'intero Consiglio non abbia presentato questa relazione all'ordine del giorno perché è arrivata da Fanpage, che è un'offesa nei confronti della Presidenza, se non avete capito, i colleghi hanno detto che voi, Presidenza, non l'avete messa all'ordine del giorno perché arrivata da Fanpage, ma non è così! Io penso che la relazione sia stata esaustiva. La documentazione è ben disponibile presso il Presidente che deciderà se intenderà metterla online. Se deciderà di mettere online tutta la documentazione, vedrete che ci sono chili e chili di carte che noi abbiamo acquisito e che sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino. Consigliera Muscarà, è già intervenuta.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo su fatto personale. Respingo al mittente le accuse del consigliere Passariello con riguardo alla Commissione Trasparenza che presiedo e che lavora egregiamente e sta portando avanti un importantissimo lavoro sulla trasparenza nella sanità e ritengo di non essere responsabile del fatto che i Consiglieri non siano presenti. Io ritengo che questo attenga alle responsabilità funzionali di ognuno, considerato che c'è un organismo consiliare che funziona.

Dopodiché, gentile Presidente, nonostante il nostro voto contrario alla sua Commissione alle proroghe illegittime, noi siamo stati presenti avremmo potuto boicottare i lavori dal primo giorno. Abbiamo garantito la nostra presenza finché ci siamo resi conto dell'inutilità del lavoro che lei stava svolgendo e questo lo attestano i registri e le nostre dichiarazioni in Aula. Capisco il suo imbarazzo, ma se lo tenga tutto per lei, farebbe meglio a tacere, visto che non ha avuto il coraggio - perché, evidentemente, non c'è la materia di trattare - di esporre il suo lunghissimo lavoro in Aula, durato due anni di nulla!

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, è già intervenuta. Su che cosa chiede di intervenire? Per fatto personale o sull'ordine dei lavori? La parola alla consigliera Muscarà per fatto personale.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Intervengo semplicemente per sottolineare che nella mia relazione non c'era nulla di offensivo nei confronti del Consigliere. Abbiamo sottolineato la mancanza di chiarezza e la sua vergogna nel presentare un suo lavoro, quindi rimando al mittente tutte le sue considerazioni e prego il Presidente di invitare i Consiglieri a un comportamento più corretto in Aula e più rispettoso, al di là del clima goliardico che vedo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Purtroppo lo sto facendo sempre più spesso, ma vedo che questi appelli non sono recepiti.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Evidentemente non funziona.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi abbiamo fatto una semplice richiesta. Oggi all'ordine del giorno c'era la relazione sui lavori della Commissione di inchiesta e ci aspettavamo la lettura dei lavori perché al Presidente spetta questa cosa. Prendiamo atto che non l'ha voluta fare, ma non c'è scritto, questa è una sala in cui si fa, oltre a quanto previsto dalla legge, anche un discorso politico. Considerato che questa mattina sul tema del DEFR si è fatta una tribuna elettorale e visto che successivamente si è continuato a fare la campagna elettorale, nel silenzio e nell'omertà di molti, soprattutto di chi doveva intervenire in quella sede e non l'ha fatto, sono rimasto in silenzio una mattina intera ad ascoltare un comizio elettorale perenne, anziché affrontare i problemi cittadini, ma questo resta alla responsabilità politica di chi ha preso l'Aula questa mattina. Stiamo ancora parlando del nulla, ci aspettavamo una relazione dei lavori in modo che ci potevamo confrontare su temi, ma come ex Presidente di questa Commissione, non l'ha fatto. Non era tenuto a farlo, ma lo poteva fare. Questa è la responsabilità politica del ruolo istituzionale che lei ha ricoperto. Ne prendiamo atto, l'abbiamo segnalato e questo è l'intervento che volevo fare.

Dopodiché, sono le ore 16.17, considerato che il Consiglio è iniziato un'ora dopo e terminerà alle ore 17.00, auspichiamo che, come minimo, si faccia una proroga del termine finale, ma questo lo

rimetto alla Presidenza del Consiglio. In ogni caso, a prescindere, considerato che dopo ci saranno i debiti fuori bilancio e si voterà con voto elettronico e, come sempre, quando il Presidente De Luca va via dall'Aula, i Consiglieri di Maggioranza spariscono (questa è una prassi consolidata, la potremmo anche scrivere in una legge regionale, è ormai prassi di questo Consiglio) e io mi vergogno di stare in Aula in una prassi che si consolida in questa direzione.

Il voto elettronico spero che mi smentisca, ma io metto la firma e scommetto che probabilmente, dopo il voto elettronico, questo Consiglio salterà per assenza del numero legale perché la maggioranza non c'è. Se verrò smentito, sarò fiero di essere smentito in quella sede.

Dico anche questo perché dopo c'erano delle mozioni importanti su temi a cui tenevamo, a cui probabilmente non si arriverà, ed è per questo che chiederemo l'inversione. Tra i tanti, da tre anni famiglie di studenti di scuole medie e superiori aspettano borse di studio 2015/2016, che il vostro Governo non ha iscritto a bilancio, e che deve iscrivere questo Governo per responsabilità politica vostra. Ne parliamo dopo. Chiederò l'inversione.

Era giusto per riportare un po' di rigore e di dignità a questa istituzione, che chi ha fatto campagna elettorale oggi l'ha fatta venir meno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione sul punto n. 5 dell'ordine del giorno e passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" – REG. GEN. 589 – DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 578/2018

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo sull'ordine dei lavori.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e il punto della mozione che riguarda la questione dei buoni libro anno 2015/2016, perché sono tre anni che le famiglie degli studenti, che già hanno anticipato quelle risorse, perché certamente i libri li dovevano comprare, nonché le cose di cancelleria, aspettano. Parliamo di persone che, avendo diritto al buono libro, sono disagiate, per cui chiediamo di invertire e trattare questa mozione perché ho timore che, visti i numeri che vedo in Aula, probabilmente, se si arriverà a votare il primo debito fuori bilancio, si va a fine Consiglio, perché andiamo dopo le 17.00. Ho motivato. Sta a voi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Naturalmente la invito, dopo che avremo esaurito, se ci riusciremo, col voto elettronico, rispetto alle sue preoccupazioni, a riformulare la richiesta di inversione dell'ordine del giorno. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Grazie Presidente. Punto n. 6 all'ordine del giorno: disegno di legge n. 589. La Commissione permanente ha licenziato nella seduta del 30 ottobre il disegno di legge "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011, delibera di Giunta registro generale n. 589, a iniziativa dell'Assessore Cinque e dell'Assessore Fortini".

Il provvedimento si compone di tre articoli. L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito per euro 29448 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, descritto

riassuntivamente nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di una partita debitoria, unita alla delibera di Giunta n. 578 del 18 settembre 2018, debito riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), come da decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche. L'articolo 2 prevede le fonti di finanziamento per i pagamenti, le cui poste contabili sono state stanziare per euro 29448,65 in termini di competenza e cassa, a valere sulla missione 15, programma 2, titolo 1. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la pubblicazione sul BURC.

Questo è per quanto riguarda il punto n. 6 all'ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La richiesta del voto elettronico anche sull'articolato della legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono interventi, chiamiamo i Consiglieri che sono fuori, mettiamo ai voti, attraverso procedimento elettronico, l'articolo 1. Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	22
Votanti	22
Favorevoli	22

PRESIDENTE (Casillo T.): La seduta è tolta, grazie.

I lavori terminano alle ore 16.25